TORINO
Anno 78 - Num. 15
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-049

LA STAMPA

SABATO
15 Gennaio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 12 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (sel. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 283 Telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: dai numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione dei lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1360.

L'ULTIMO COLPO ALL'ECONOMIA LIBERALE

Il lavoro associato ai destini delle aziende

La guerra dei proletari

I provvedimenti emanati dal Consiglio dei Ministri in applicazione dei principi della Dichiarazione IX della Carta del Lavoro nonchè del programma di Verona concretano, per la cronaca e per la storia, la fisionomia della Repubblica sociale italiana, provando luminosamente anche ai più increduli come il titolo assunto dal nuovo Stato non sia una vuota etichetta adottata in un'ora critica per conciliarsi il favore delle masse, bensì l'espressione genuina del carattere, dei fini, dei metodi che informeranno d'oggi innanzi la struttura del Paese.

In attesa della Costituente, è questo un grande passo compiuto verso la materializzazione giuridica e tecnica del meccanismo sociale della Repubblica. L'ordinamento disposto potrà venir ulteriormente precisato o perfezionato nei suoi particolari, ma le linee maestre di esso già esistono e non lasciano dubbi di sorta sul potente anelito di giustizia e di umanità che le anima. L'economia liberale è audacemente battuta in breccia. La Rivoluzione del 1922, fermata sulle sue posizioni di partenza dal sabotaggio clandestino organizzato dal capitale e presa d'assalto il 25 luglio con quel colpo di Stato di cui nei saloni di un noto albergo romano un folto gruppo di capitani d'industria attendeva l'esito con impazienza febbrile nella persuasione che da quel giorno daterebbe lo smantellamento totale e definitivo di tutto quanto il Fascismo aveva fatto o tentato di fare per la classe operaia, ripiglia la propria marcia in avanti.

Lo scopo del provvedimento del 13 gennaio è duplice: frenare l'elefantiasi plutocratica e associare il salariato ai profitti del capitale.

Salvi restando i diritti legittimi di quest'ultimo, lo Stato, con l'avocare a sè l'esercizio delle industrie-base, si assicura il controllo di quei sopraprofitti che in Italia, per fare un esempio, hanno permesso in tre anni di guerra, di veder crescere da 3 a 38 il numero dei miliardari. Non si avrà più, così, il fenomeno tipicamente liberistico della formazione di patrimoni giganteschi, insindacabili, inafferrabili, in misura adeguata, dallo stesso fisco e talora sottratti a rientrare nel circolo della produzione o atti a pesare dannosamente sulla stessa politica del Paese, quali piccoli Stati nello Stato. In pari tempo viene sancita l'entrata ufficiale del lavoro, per la porta grande e non più per la scala di servizio, nella ben munita cittadella degli utili. La Repubblica italiana salta a piè pari le migliorie sociali accordate o reclamate negli altri paesi, realizzando in pieno quello che altrove non è ancor oggi se non un tema di vane logomachie o di aspirazioni accademiche. Operai, impiegati e tecnici cessano di essere, tra noi, dei semplici fornitori di lavoro per diventare piccoli azionisti e, in certo qual modo, piccoli capitalisti, direttamente interessati al buon rendimento dell'azienda.

I negatori d'ogni progresso, i fautori dello *statu quo*, coloro che lottarono venti anni per impedire al fascismo di applicare il suo programma di realizzazioni sociali esumeranno per la circostanza tutti i vecchi luoghi comuni che dal tempo di Giolitti in qua costituiscono la bibbia degli avversari degli esercizi di Stato: pericolo di nuove pletore burocratiche, diminuita elasticità e sensibilità dell'industria, crisi dell'iniziativa, accresciute difficoltà di bilancio, ecc. Non bisogna lasciarsene impressionare. Anzitutto la gestione statale è contemplata, com'è logico, solo per le industrie maggiori, quelle dove il rendimento è certo e la gestione relativamente agevole, quelle che rispondono a grandi bisogni nazionali e che con criterio moderno potrebbero venire assimilate a servizi pubblici. In secondo luogo, nel disegno del Consiglio dei Ministri tali inconvenienti appaiono già severamente contenuti. Le sorti dell'azienda, così pubblica come privata, vengono affidate al consiglio di gestione, il quale, essendo eletto dal personale dell'azienda stessa, offre tutte le garanzie di competenza, di oculatezza e di economicità necessarie a garentirne il retto funzionamento. Il consiglio di gestione spriziona inoltre dal proprio seno, e questo anche nel caso delle industrie statizzate, il capo dell'azienda, con la sola restrizione che in queste ultime è lo Stato a scegliere, pel tramite dell'Istituto di Gestione e Finanziamento, quello dei membri del consiglio che gli risulta più idoneo. Ora non v'ha chi non veda come il fatto di dover scegliere il capo dell'impresa fra i consiglieri eletti dal personale della medesima costituisca una limitazione considerevolissima degli inconvenienti che potrebbe offrire la nomina governativa di un capo di provenienza estranea, cioè suscettibile di rispondere a una designazione meramente politica. Dipenderà dalle aziende stesse non mandare al consiglio di gestione se non i loro elementi più capaci, onesti e degni di fiducia: limitato il campo di scelta agli uomini migliori, le eventuali interferenze politiche ben poco potrebbero pesare, in pratica, sulle sorti dell'industria statizzata; e la cura posta dal legislatore nel circondare di tante garensie la nomina dei dirigenti di essa sta appunto a documentare la serietà e la prudenza dei propositi che hanno presieduto alla grande creazione legislativa.

Si noti, d'altra parte, che l'aver affidato al Capo dell'azienda, pubblica o privata che sia, la responsabilità politica, giuridica e tecnica del suo andamento nonchè quella della produzione, della disciplina e della tutela del lavoro tempera, rispettivamente, gli eventuali effetti negativi del carattere collegiale impresso al governo dell'industria dall'esistenza di un consiglio di gestione. Il consiglio interverrà nella condotta degli affari, ma l'azienda continuerà ad avere un capo responsabile, di guisa che è da ritenere che non potrà mai venirle meno lo spirito di iniziativa nè la genialità di concezione, nè la fermezza di condotta necessari ad assicurare il suo buon funzionamento e il suo progressivo sviluppo. Fedele alla tradizionale politica mussoliniana della conciliazione degli estremi, i provvedimenti del 13 gennaio associano, insomma, i vantaggi della collegialità con quelli della direzione individuale, valendosi dell'una per temperare l'altra e viceversa.

Ma il suo correttivo principale il nuovo regime delle industrie lo troverà in quella partecipazione agli utili che gli industriali avevano sempre temuto, sin qui, come l'ombra di Banco. La mano d'opera non sarà più, infatti, nell'interno dell'azienda, la sorda e cieca rivale del capitalista, ma ne diverrà, per forza di cose, l'alleata. La cointeressenza agli utili sblocca l'operaio, l'impiegato, il tecnico dal loro angolo morto, li associa ai destini dell'impresa, li introduce, per mezzo del consiglio di gestione, nel segreto del congegno produttivo, permettendo loro di rendersi conto delle vicende dell'azienda, della sincerità dei bilanci, dell'incidenza dei costi sulle vendite, della necessità di intensificare o rallentare il ritmo della produzione, e così via. E quali sono i due meriti capitali di tale nuovo stato di cose?

In primo luogo quello di rendere il lavoratore sensibile ai casi, buoni o cattivi, dell'organo di produzione al quale partecipa anzichè confinarlo nell'indifferenza dell'agnostico, e di ridurre pertanto il pericolo dei conflitti e delle agitazioni sociali non giustificati da reali opportunità generali. Introdotti nella conoscenza diretta dei misteri della gestione, gli operai si renderanno conto delle difficoltà che essa può implicare, comprenderanno che i profitti non sono sempre il pozzo di San Patrizio e che le condizioni salariali debbono, nell'interesse di tutti, trovare il loro tasso equo nelle possibilità effettive, accertate dell'industria, nelle condizioni del mercato e nei margini consentiti dalla concorrenza estera, particolare, quest'ultimo di importanza tutt'altro che secondaria, come quello che a grado a grado potrà mettere la nostra classe lavoratrice nella condizione di capire il giuoco delle forze internazionali, di apprezzare più realisticamente perchè si verifichino gli urti fra gli Stati e perchè anche una guerra può talora rappresentare una fatalità ineluttabile.

In secondo luogo, quello di trasformare radicalmente la figura morale e materiale dell'operaio, di promuoverlo a una classe superiore, di farne una cellula cosciente dell'evento economico, a giorno di una quantità di dettagli della produzione di cui oggi è totalmente all'oscuro e cioè di avviarlo progressivamente a un miglior livello culturale, a un più vivo desiderio di istruirsi e a un più chiaro senso della propria dignità e della propria responsabilità.

Se pensiamo che in Inghilterra almeno da tre anni il laburismo, da Morrison a Bevin, da Bevin a Citrine, si esaurisce in appelli, discorsi, ordini del giorno, comizi e articoli di giornale per ottenere l'applicazione dell'esercizio di Stato almeno a due o tre industrie principali, se non altro alle miniere e ai trasporti, senza esser riuscito ad ottenere nemmeno la più lontana promessa di esaudimento, se pensiamo che tutto quanto il governo britannico ha saputo promettere ai lavoratori inglesi è contenuto in quel Libro Bianco dell'ottobre 1942 dove il ministro del Tesoro rendeva pubblico, ma rimandandone la discussione a guerra finita, un progetto di legge accordante all'operaio in tutto e per tutto il diritto di percepire un «salario onesto» e assegnante al datore di lavoro l'obbligo di riconoscere ai propri dipendenti la facoltà incontrastata di far parte di una *Trade Union*, se consideriamo che il *Times* in innumerevoli articoli si affanna a predicare da anni che gli alti salari del tempo di guerra non debbono fomentare illusioni, giacchè «non hanno nulla a che fare con una partecipazione dei lavoratori agli utili dell'industria», non avremo difficoltà a riconoscere, per poco che ci sia in noi un briciolo di buona fede, l'enorme anticipo che le decisioni del Governo fascista repubblicano assicurano all'organizzazione sociale italiana in confronto dei paesi che ci fanno la guerra e vogliono la nostra morte, pretendendo farci passare per una terra di oscurantismo e di regressione cui solo la vecchia Albione potrà arrecare, a suon di bombe e di cannonate, la fiaccola della civiltà e della libertà!

Se il capitalismo anglo-americano dovesse davvero avere l'ultima parola in Italia, la nostra classe lavoratrice vedrebbe dove andrebbero a finire la partecipazione agli utili e le altre riforme rivoluzionarie vaisele dalla Repubblica! Ma non abbiamo già detto le mille volte che la guerra contro l'Inghilterra è la guerra dei proletari, la guerra del pane, la guerra del lavoro?

Concetto Pettinato

Le decisioni del Consiglio dei Ministri

Nella nostra seconda edizione di ieri abbiamo dato un ampio resoconto del Consiglio dei Ministri, con i provvedimenti di alta portata rivoluzionaria adottati su proposta del Duce, ed altri importanti in ricostituzione dello Stato a forma repubblicana. Ne riproduciamo ora i punti principali.

Col provvedimento-base, lo Stato, a mezzo di un Ente speciale assume la gestione diretta di aziende che controllino settori essenziali per l'indipendenza economica e politica del Paese, nonchè di imprese fornitrici di materie prime o di energia e di altri servizi egualmente indispensabili. I capitali investiti sono trasformati in quote di credito con un interesse limitato.

Tutte le aziende poi, saranno socializzate, cioè amministrate da un Consiglio di gestione eletto dagli operai, impiegati e tecnici dipendenti, e poste sotto la direzione di un capo responsabile. I lavoratori partecipano alla ripartizione degli utili.

Dopo un decreto con cui si conferisce riconoscimento giuridico al Partito Fascista Repubblicano, il Consiglio ha pure approvato uno schema di decreto concernente la istituzione della Polizia Repubblicana, formata dall'amministrazione della P. S. e dal corpo di ufficiali e agenti di P. S. fusi in un unico organismo.

Ulteriori schemi di decreto, parimenti approvati, riguardano provvedimenti per la Marina, per le Finanze e la Giustizia, per i LL. PP. e le Comunicazioni.

Di particolare interesse è, infine, lo schema concernente modifiche alla legge comunale e provinciale per la nomina del Podestà e del vice-Podestà. In conformità al nuovo indirizzo generale di decentramento amministrativo, nei comuni con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti, che non siano capoluoghi di provincia, tale nomina viene demandata ai capi delle provincie. Per gli altri comuni continua a provvedere il Governo centrale.

UN ARTICOLO DI GOEBBELS

Stati Uniti e Russia escludono l'Inghilterra dai loro calcoli

Berlino, 14 gennaio.

In un articolo pubblicato nell'ultimo numero del settimanale *Das Reich* sul «Nuovo ordine nelle grandi aree mondiali», il dottor Goebbels dichiara che in questa guerra è in giuoco molto di più che la semplice pretesa di egemonia in Europa da parte delle grandi potenze, perchè i suoi risultati decideranno, su l'Europa e l'Asia, per la quale il Giappone combatte la stessa guerra, saranno messi sopra uno stesso piede d'uguaglianza con l'America, o con l'Africa.

«E' innegabile — continua Goebbels — che, per la sua eterogeneità politica, l'Europa ha perduto la sua potenza ed abilità competitiva nei riguardi di altri continenti che sono saldamente riuniti in unità economiche. La questione, quindi, si pone, se essa potrà riacquistare la sua unità colle sue proprie forze e, per conseguenza, a suo totale beneficio, oppure se quest'unità le verrà imposta da altre potenze estranee all'Europa.

«La Gran Bretagna non ha nessuna "grande idea", accettabile per il continente europeo, che possa esercitare una qualsiasi attrazione politica, e ciò che viene comunemente chiamato "il secolo americano" non è altro che una vanteria degli Stati Uniti, sulla quale essi basano la loro pretesa di governare il mondo. Il bolscevismo segue teoricamente una strada simile, ma praticamente batte una strada segnata da opposte direttive. Entrambi, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, escludono la Gran Bretagna dai loro calcoli. Infatti, la Gran Bretagna è destinata ad avere una parte di secondo piano, per la sua limitata popolazione, la quale — ciò che aggrava la sua situazione — declina rapidamente.

«La dominazione del mondo può aver luogo attraverso la "dominazione dell'Europa" e questa è possibile solo dopo la sconfitta militare del Reich. E', pertanto, chiaro che questo conflitto mondiale, che dovrà dare al mondo una nuova faccia ed un altro aspetto, non può essere regolato con "un solo colpo". Esso è un gigantesco scontro di forze mondiali, nel quale ogni parte, ogni belligerante, segue i suoi propri e particolari obiettivi, e nel quale, quando lo sviluppo degli avvenimenti è in marcia non può essere deviato o arrestato a seconda delle volontà».

2000 chilometri attraverso l'Italia invasa

"Ho passato in rivista le armate anglo-americane,,

La schiacciante testimonianza sulle sofferenze dei nostri fratelli di un medico fuggito dalla Sicilia - Sono meno peggio gli inglesi o gli statunitensi? - Sei monete d'occupazione e niente da mangiare

1.

Non è in una relazione spiccia e obbligativa come questa che potrò parlare di un viaggio di duemila chilometri quasi tutto a piedi o in bicicletta attraverso l'Italia in guerra, percorsa per lungo e per largo. Parlerò, invece, in modo particolare, delle tre cose che più interessano la massa, e che furono la mia ossessione al di qua delle linee fino a Torino; come sono gl'inglesi, come si sta sotto gli inglesi, quando verranno gl'inglesi. Sono tre domande che mi sentii fare migliaia di volte, e che mi sento fare ancora quando incontro qualche buon conoscente che mi guarda come un resuscitato.

Sono vissuto per due mesi fra gli anglo-americani, in Sicilia, in qualità di medico di campagna, alla macchia, provvisto di documenti falsificati, nella possibilità perciò di girare in lungo e in largo, di vedere, sentire, e di intrecciare anche conversazioni con ufficiali e soldati inglesi e americani; cosa questa straordinariamente importante per conoscere a fondo il morale e le condizioni del nemico.

Medico alla macchia

Ho passato, poi in rivista, nel mio viaggio durato 40 giorni, quasi tutti a piedi o in bicicletta, la VII Armata americana dislocata in Sicilia, la V Armata americana dislocata nella regione tirrenica, e l'VIII Armata inglese che occupa la zona posta fra San Gabriele del Sannio e l'Adriatico. Per quest'ultima, posso dire di averla passata completamente in rivista essendo allora schierata lungo la grande strada camionabile che porta da Benevento a San Gabriele del Sannio e a Termoli. L'abbiamo passata in rivista in bicicletta io e il mio compagno di viaggio, sergente di marina Pino Basile, di Genova, muniti del solo passaporto della nostra faccia tosta, e di una grande, infinita dose di speranza. Lungo i bordi della strada erano poste le varie batterie che sparavano contro i tedeschi, distanti in linea d'aria non più di quattro chilometri. Posso parlare con una certa competenza che credo privilegio di pochi, in questa parte d'Italia veramente libera.

La maggior parte della Sicilia è tenuta dagli americani che occupano la zona occidentale e gran parte della settentrionale. Sono i soldati della VII Armata, quella che combattè in Tunisia ed in Sicilia. Gli inglesi occupano la zona sud-orientale. Bisogna fare una netta distinzione fra inglesi ed americani, e dobbiamo farla per molti motivi, primo fra tutti la grandissima inimicizia ed il reciproco disprezzo esistente fra gli uni e gli altri. Le baruffe sono all'ordine del giorno, ed ogni soldato cerca di attirare l'opinione pubblica dalla parte della sua patria; inglesi ed americani insieme se ho visti in casi molto rari, e, se possono, si picchiano. Secondo motivo, gli americani sono in certo qual modo migliori; mentre l'inglese è astioso, prepotente e spesso disumano, non lasciando mai passare occasione per mostrare a noi il suo disprezzo supremo, la sferzata del padrone; l'americano, pur essendo prepotente e violento, è tuttavia più umano, a chiassoso, ridanciano e di una cafoneria infinita, ma non è di natura cattivo e frigido come l'inglese, che ispira ogni immagine di antipatia.

Gli americani si divertono

Guardando i soldati americani avevo spesso l'impressione di ragazzi scapestrati e viziati, a cui la vita forni sempre abbondanza di piaceri e di capricci; venuti da noi per giocare alla guerra, si divertono un mondo a tirare sulla testa dei passanti quei loro durissimi pacchetti di caramelle, che lasciano sempre qualche bernoccoletto, oppure dalle macchine fregano il cappello al disgraziato borghese che passa, quando non si divertono a colpirlo in modo violento mettendo fuori il braccio, oppure il treno posteriore della macchina violentemente sterzato, gli fracassano il carrozzino o il carretto e a volte gli ammazzano il mulo, poi guardano indietro e ridono! Insomma, si divertono! Bambinoni, questi americani, bambinoni! Una volta per esempio ho assistito ad una scena molto interessante: tre soldati semi-ubriachi versavano del vino nella schiena di un disgraziato che starnazzava come un'oca, e sapete perchè? Perchè lo sciagurato aveva dato loro del vino comune anzichè del marsala; e ridevano, ridevano da crepare! Scherzano sempre, scherzano quando ti mettono la pistola sotto il naso, e ti fregano l'orologio, e scherzano quando, ubriachi fradici, ammazzano di bastonate il primo sciagurato che passa. Hanno la mania degli orologi; non ho mai capito perchè; i primi tempi dell'occupazione vedevi centinaia di questi soldati con sette ed otto orologi per braccio; alle braccia di un negro ne ho contati ventitre. Un'altra piccola mania, e questa almeno è innocua, è quella di andare in macchina con i piedi fuori del parabrezza. Voi vedete centinaia e centinaia di macchine passare e altrettante centinaia di paia di piedi svolazzanti fuori: ma, badate, viaggiano in posizioni scomodissime, pur di tenere i piedi fuori! E pensare che io credevo, secondo gl'insegnamenti dei loro films, che gli americani tenessero i piedi solamente sui tavoli. Deve essere una regola di buona creanza!

Ogni giorno che passava leggii, offriva un nuovo insegnamento. Seppi da un medico americano paracadutista, che il numero dei paracadutisti caduti nei pochi giorni di vera battaglia era stato altissimo, che ottomila, e che contro i tedeschi, a Messina, era andata interamente distrutta una divisione, molta altre eran rimaste semi-distrutte; il numero dei morti era imponente. Per quindici giorni dopo lo sbarco le truppe americane erano rimaste con la razione ridotta ad un terzo, senza neppure sigarette. I mezzi di trasporto essendo impegnati a trasportare solamente armi munizioni benzina, e non ce n'era abbastanza per trasportare viveri e medicinali. Cercò di spiegarmi così il motivo per cui i nostri prigionieri nei vari campi di concentramento erano stati lasciati morire mangiare per diversi giorni, ma non gli riuscì di spiegarmi il motivo che spingeva gli americani a lasciare migliaia e migliaia di prigionieri sulla spiaggia infocata di Trapani in pieno agosto, senza acqua, senza il conforto di una baracca, am-

Continua l'ecatombe di carri russi fra l'infuriare della battaglia invernale

Trecentotrentacinque mezzi corazzati distrutti in due giorni dai germanici - I sovietici ulteriormente ricacciati nella zona di Pogrebisce

Berlino, 14 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

«A nord est di Cherc sono stati respinti forti attacchi sovietici. Presso la testa di ponte di Nicopol i bolscevichi hanno esteso i loro attacchi ad altri settori. Essi sono stati respinti in violenti combattimenti. Nella zona ad occidente di Chirovograd le nostre truppe hanno sbaragliato parecchi gruppi d'attacco nemici. In questa regione, dopo duri combattimenti, le nostre forze passate al contrattacco hanno chiuso una breccia nella linea del fronte. Dieci carri armati nemici e trenta cannoni sono stati distrutti in queste operazioni.

A sud e a sud ovest di Cercassi sono in corso combattimenti col nemico che ha compiuto una infiltrazione locale. Nella zona a sud ovest di Pogrebisce i sovietici sono stati ulteriormente ricacciati nel corso di un contrattacco. Ad ovest di Berdicev un gruppo corazzato sovietico, penetrato nel retroterra, è stato annientato dopo la distruzione di cinquantacinque carri armati e otto cannoni d'assalto nemici. Nella zona a sudovest e ad ovest di Novograd-Volinsk le nostre truppe hanno opposto una ulteriore ostinata resistenza al nemico avanzante. Ad occidente di Reciza continua la forte pressione nemica. Nella difesa da violenti attacchi nemici le truppe di una divisione corazzata hanno distrutto 79 carri armati che si erano infiltrati nelle nostre posizioni.

Nella regione di Vitebsk l'impeto degli attacchi nemici è diminuito in seguito alle gravi perdite subite dall'avversario il giorno precedente. Deboli attacchi sono stati respinti. A nord ovest di Nevel i sovietici hanno sferrato anche ieri violenti attacchi, che sono stati respinti in duri combattimenti.

Nei due ultimi giorni i bolscevichi hanno perduto sul fronte orientale 335 carri armati.

Nell'Italia meridionale il nemico attacca con violenza crescente nel settore ad ovest e a nord ovest di Venafro. Violenti combattimenti sono in corso in questa regione. Sul resto del fronte, ad eccezione di scontri d'avamposti sul Garigliano, non si sono svolte operazioni di particolare importanza.

Cacciatorpediniere nemici che tentavano di cannoneggiare la città di Porto Civitanova sulla costa adriatica sono stati presi sotto il fuoco di batterie da costa della Marina. Ripetutamente centrati i cacciatorpediniere si sono allontanati verso sud con incendi a bordo.

La scorsa notte alcuni aeroplani britannici hanno lanciato bombe sulla Germania occidentale.

Nella serata di ieri aeroplani tedeschi hanno attaccato obbiettivi dell'Inghilterra sud orientale.

Esodo di popolazioni dalla Polonia orientale per il terrore dei russi

Berlino, 14 gennaio.

La popolazione dei distretti orientali dell'ex-Polonia abbandona in massa le proprie abitazioni, trasferendosi verso occidente, tale è il terrore che tutti i polacchi hanno dei bolscevichi.

La cosa si spiega col fatto che da vari mesi agiscono in Polonia dei partigiani ucraini controllati da Mosca, i quali spietatamente spietatamente la popolazione polacca. Da venti a trentamila pacifici cittadini hanno perduto la vita dall'estate 1943 ad oggi, in seguito ad assalti di bande bolsceviche ai villaggi da loro abitati. Le autorità germaniche si sono viste nella necessità di prendere provvedimenti draconiani; armi sono state distribuite agli abitanti polacchi della Volinia, i quali hanno costituito delle milizie per resistere ai partigiani comunisti. Questi hanno dichiarato di agire per ordine di Mosca, aggiungendo che, quando i bolscevichi saranno giunti, tutta la popolazione polacca sarebbe tolta dalla circolazione.

Un incidente misterioso

L'«Intelligence Service» avrebbe attentato alla vita di Re Faruk

Ankara, 14 gennaio.

Re Faruk, come è noto, ha subito recentemente un incidente automobilistico che lo ferì gravemente, tanto da dover essere trasportato in un ospedale militare inglese. I rilievi della stampa egiziana fanno ritenere che non si trattò di un semplice infortunio, ma di un vero attentato contro Re Faruk. E' stato osservato che il Re aveva già corso un pericolo simile. Fu nell'aprile dell'anno scorso: una vettura del re, sulla quale, però, non si trovava egli stesso, bensì la sua sorella, subì un incidente analogo. Lo scontro avvenne con un autobus. La stampa egiziana rileva che anche allora si trovavano sul luogo ufficiali inglesi, pronti per il trasporto dei feriti.

La passeggiata del re ebbe inizio alquanto misteriosa. All'ultimo istante si riscontrò che la vettura abituale aveva un difetto al motore.

Non risulta ancora se si tratti di un atto di sabotaggio. Ad ogni modo, il re salì su una vettura del suo seguito, quella che ebbe poi l'incidente di cui sopra. Ed anche questa volta si trovarono sul luogo ufficiali inglesi.

E' pure significativo che re Faruk venisse trasportato in un ospedale militare inglese. Essendo noto che l'«Intelligence Service» ha un'esperienza consumata in fatto di incidenti automobilistici occorsi ad eminenti personalità non inglesi, non si può far a meno di capire il vero senso dell'allusione della stampa egiziana.

Sarebbe, dunque, l'Inghilterra interessata alla eliminazione di re Faruk?

Roosevelt e Churchill di fronte alla grande avventura

Gli angloamericani riprendono la manovra del "secondo fronte,, russo nel Pacifico

Si vorrebbe dilazionare il tentativo di sbarco in Europa lanciando i bolscevichi contro l'Impero del Sol Levante

Madrid, 14 gennaio.

Da Washington e da Londra giungono oggi notizie, volutamente non del tutto chiare, ma di grande importanza nei riguardi della condotta «mondiale» della guerra. Si tratta di questo: in America e in Gran Bretagna prende consistenza «la speranza che il grande alleato russo attacchi il Giappone».

In taluni ambienti politici e giornalistici anglo-americani, infatti, si tenta di riconsiderare l'apertura del «secondo fronte» in Europa cosa di secondaria importanza «di fronte alla possibilità dei russi di scrivere nella guerra contro i giapponesi una nuova pagina di gloria».

Quello che ora più conta per gli anglosassoni, informano i corrispondenti da Londra e da Washington, è di attaccare di sorpresa il Giappone, prima che riesca a prestare alla Germania un qualsiasi aiuto. E quella d'oggi sarebbe, secondo la stampa anglosassone, un'ottima occasione per dare addosso in Estremo Oriente al potente alleato della Germania nel momento in cui si trova fortemente impegnata sul fronte orientale.

«A quest'ora — scrive la Cronica con sibilline vociferazioni — affacciare l'ipotesi che per il resto della guerra un mutamento verso l'Impero del Levante e che quindi coincida con un conflitto anglo-russo contro il Giappone, dopo la sconfitta militare della Germania, sia inquietante visione dello strapotente mostro russo-bolscevico che allunga gli armistiziali tentacoli su tutta l'Europa, sul Mediterraneo e persino sull'Africa — riterrebbero ora giunto il momento di distogliere alcune forze sovietiche dal fronte europeo a quello orientale asiatico, conseguendo così due vantaggi ad un tempo.

Sta, però, di fatto, si rileva negli ambienti neutrali, che qualsiasi mossa britannica e americana per far perdere di vista un po' alla volta il valore degli impegni assunti nel convegno di Teheran trova riscontro nella categorica decisione di Stalin che non ammette più alcuna dilazione per l'apertura del secondo fronte. I russi intendono che i dieci milioni di morti buttati da Stalin sul tappeto della conferenza richiedano sulla bilancia della guerra una contropartita che, questa volta, dovrebbe essere costituita esclusivamente da sangue e da materiale umano anglosassone e non da diversivi e progetti che formano le speranze dei governi di Washington e di Londra.

Nel frattempo, notizie da Tokio dànno il modo di conoscere l'impressione degli ambienti nipponici sulla situazione. Nella capitale giapponese, secondo opinioni espresse dall'*Asahi* e dal *Tokio Shimbun*, si è del parere che qualsiasi diversivo anglo-americano per cercar di eludere gli impegni di Teheran verrà bruscamente stroncato da Stalin, la cui «offensiva invernale costituisce una muta, una urgente richiesta del secondo fronte europeo». D'altra parte, si osserva a Tokio, l'invadenza sovietica nell'Europa orientale, nei Balcani e nel Mediterraneo preoccupa seriamente gli «alleati» anglosassoni che, per di più, si trovano costretti a compiere uno sforzo gravissimo per preparare in fretta un tentativo di sbarco in Europa occidentale.

Dal complesso di tutte queste informazioni, si fa osservare in questi ambienti neutrali, risulta evidente il grave imbarazzo di Londra e di Washington sia di fronte alla potenza russa che dinanzi alle difficoltà militari del momento.

Sanguinose perdite americane nel tentativo di varcare il Garigliano

Gli inglesi respinti ai piedi della Maiella

Fronte dell'Italia meridionale, 14 gennaio.

Sui combattimenti in corso nell'Italia meridionale si apprende che, mentre le formazioni principali della V Armata americana hanno proseguito, nella giornata di mercoledì, i loro tentativi di penetrazione in direzione di Cassino, a prezzo di perdite elevatissime, altre truppe d'invasione hanno tentato manovre di alleggerimento a sud del Garigliano e nelle vicine montagne degli Appennini, a nord di questo settore. La riva meridionale del Garigliano, difesa da un campo di mine, è stata provvisoriamente lasciata all'avversario, ma esclusivamente al fine di garantire l'efficacia di tiro di tutte le armi offensive tedesche.

Parecchi tentativi degli anglo-americani di attraversare il fiume sono falliti con perdite sanguinose. Solamente un numero ridotto di anglo-americani è riuscito a ritornare alle posizioni di partenza.

Nell'ansa del Garigliano, in vicinanza di Sant'Ambrogio, un assalto americano è fallito davanti agli ostacoli della forte testa di ponte tedesca sulla riva sud.

Nella principale zona di lotta, tra la via Casilina e Vitticuso, le batterie tedesche ed i lanciagranate postati nel massiccio di Monte Trocchio hanno raggiunto la loro piena efficienza ed hanno avuto la loro parte nel successo riportato nel settore di Cervaro. Gli assalitori si trovano esposti al tiro delle armi tedesche di grosso calibro. Le rovine del villaggio di Cervaro non sono state abbandonate agli americani che dopo cinque assalti che ogni volta sono stati respinti da contrattacchi tedeschi. Tra le formazioni che hanno subito perdite sensibili si trova la 34ª Divisione di fanteria americana che ha dovuto ricorrere a continui rinforzi che, a loro volta, sono stati decimati.

Nel settore appenninico le truppe ausiliarie marocchine impegnate da Clark nell'azione, hanno subito un cocente scacco davanti alle posizioni di Montecassale e presso Acquafondata.

Apparecchi da combattimento e da battaglia della Luftwaffe hanno appoggiato le truppe terrestri con un successo integrale. Essi hanno attaccato con particolare efficacia postazioni anglo-americane nei dintorni di Ceprasolo ed a nord-ovest di Filignano, dove due batterie contraeree sono state ridotte al silenzio. Baraccamenti e colonne di veicoli sono state centrate in pieno e incendiate.

Nel settore orientale, sulla costa adriatica, le batterie pesanti tedesche hanno risposto energicamente all'artiglieria dell'VIII Armata britannica. I preparativi d'attacco nel campo avversario continuano. Non lontano da Taverna Nuova, distaccamenti di truppe d'assalto tedesche sono penetrati, sia di giorno sia di notte, nelle posizioni britanniche catturando un certo numero di prigionieri.

Una puntata offensiva britannica nei pressi di Penna Piedimonte, ai piedi della Maiella, è stata respinta con sanguinose perdite per gli attaccanti.

Grosseto, Scarlino e Follonica bombardate

Grosseto, 14 gennaio.

Sabato scorso una formazione di bombardieri nemici sorvolando la città agganciò numerose bombe che, come al solito, colpirono case di abitazione civile. Non si ebbero a deplorare vittime umane; soltanto pochi feriti si presentarono ai posti di soccorso. Nella stessa giornata, verso sera, un'altra incursione si verificava su Scarlino e Follonica. Due apparecchi nemici venivano abbattuti.

Londra ammette la perdita del caccia "Hurricane,,

Amsterdam, 14 gennaio.

Si apprende da Londra che la perdita del cacciatorpediniere britannico «Hurricane» di 1350 tonnellate, è stata annunciata ieri dall'Ammiragliato inglese che, però, non indica in quale azione quest'unità da guerra sia stata affondata.

mucchiati sulla sabbia come animali da macello.

Già pochi giorni dopo, a Trapani cominciavano a farsi sentire le conseguenze dirette ed indirette della tanto attesa occupazione. La razione del pane diminuita a cento grammi, la razione mensile di pasta portata da grammi 1500 a grammi 1000, perchè secondo le autorità inglesi la pasta era un genere di lusso. Ma c'era di più: la razione di pane non veniva data tutti i giorni, e interminabili file stavano da una mattina all'altra dinanzi alle panetterie per ricevere a volte un tragico: «nulla». Ancora: uno dei provvedimenti iniziali del governo di occupazione fu quello di sospendere ed annullare qualunque forma di sussidio, tutte le pensioni di qualunque genere fossero; i depositi in banca naturalmente bloccati. Olio e grano, prodotti essenziali della Sicilia, pure bloccati dalle autorità inglesi. Cominciava insomma l'era della prosperità e della ricchezza!

Le "delizie,, dell'occupazione

Venne quindi la volta della questione monetaria e furono emesse contemporaneamente due monete di occupazione, l'una americana, l'altra inglese. La moneta di occupazione americana è formata da un quadratino di carta verde con le cifre bianche dello stesso formato per la lira, le due lire, le cinque e le dieci, e da un rettangolo sempre di carta verde, e uguale per il valore di cinquanta, cento, cinquecento e mille lire. E' una carta-straccia qualunque, orribile, con le segnature in bianco scritte parte in inglese, parte in italiano. La moneta di occupazione inglese è un po' più decente e segue la carta-moneta sterlina con le sue suddivisioni, scellino, mezzo scellino, ecc., avente valore di cinquecento lire per la sterlina, di cento lire e di cinquanta per lo scellino e mezzo scellino, ecc. Ci sono poi in circolazione le monete normali americane, inglesi ed italiane, sempre..si capisce, cartacee. Ma mentre la vera sterlina, imposta al cambio cinquecento lire, non si vede affatto in circolazione, o in rari esemplari, il dollaro si vede abbastanza facilmente, ma si tratta di dollari che in America sono fuori corso, ed il loro valore è pertanto nullo fuori della zona di occupazione, e mentre a cambio ufficiale viene imposto a lire 100, sul mercato era già sceso a 75 lire al momento della mia partenza. Nessuno lo voleva più, con grande soddisfazione di quelli che si erano affrettati a farne delle notevoli collezioni.

Insomma, la festa è completa. In Sicilia così ci sono ben cinque monete circolanti: due di occupazione, due pseudo normali, e finalmente la nostra umile ma molto ricercata lira che tende paurosamente a sparire dalla circolazione, perchè il contenuto l'accumula, e il governo d'occupazione cerca, non so per quale motivo, di toglierla dalla circolazione.

Valentino Azzolini

(Continua)

IL TIFO A NAPOLI

Una più violenta epidemia minaccia l'Italia Meridionale

Roma, 14 gennaio.

Una nuova epidemia di tifo, molto più violenta di quella di ottobre, è scoppiata a Napoli. A quanto comunica il Quartier Generale dell'esercito degli Stati Uniti, il generale Fox, direttore del Corpo sanitario, ha diramato la seguente dichiarazione: «Napoli corre un grave pericolo, che può forse estendersi a tutta l'Italia meridionale. Tuttavia non si ritiene che i casi di tifo avvenuti tra la popolazione costituiscano una qualunque minaccia allo sforzo di guerra degli alleati nella penisola. Più di trentamila italiani verranno eventualmente trasferiti per via aerea in regioni lontane dell'Italia, qualora vengano segnalati nuovi casi di tifo».

E dalla tragedia passiamo alla farsa. Il delegato sovietico della Commissione alleata del Mediterraneo, Wicsinski, ha conferito a Napoli col conte Sforza e con Benedetto Croce. Sforza ha sollecitato l'appoggio del delegato sovietico per l'abdicazione di Vittorio Savoia. A sua volta il rettore dell'Università, Omofeo, al microfono di Radio-Napoli si è scagliato con violenza contro l'ex-re, che ha accusato «di aver venduto la patria, per salvare la dinastia, prima al fascismo, poi ai tedeschi, ed ora pretenderebbe ancora avanzare dei diritti sull'Italia da lui umiliata e rovinata».

Il bombardamento di Roma

Bomba di grosso calibro a 200 metri dal Vaticano

Roma, 14 gennaio.

Novanta aeroplani nemici hanno sorvolato la città aperta di Roma, come abbiamo pubblicato ieri, e, secondo le prime informazioni, anche lo Stato neutrale della Città del Vaticano è stato sorvolato.

La prima formazione è apparsa a grande altezza poi altre formazioni sono state avvistate, che volavano a bassa quota. All'abituale tuono dell'artiglieria antiaerea oltre la periferia della città, si era aggiunto il crepitio delle mitragliatrici dei cacciatori tedeschi. Vi sono stati combattimenti aerei ad altezze variantisi fra i duemila e gli ottomila metri. Un bombardiere è stato abbattuto sulla stazione di Monte-Mario, un altro sulla strada di Viterbo, molto fuori città.

A duecento metri dal confine della Città del Vaticano, in via Famagosta, è caduta una bomba di grosso calibro, che, per fortuna, non è esplosa.

Voleva gli inglesi...

Arrestata perchè invocava i nemici onde scagionare i figli accaparratori

Brescia, 14 gennaio.

E' stato arrestato e denunciato al Tribunale per la Difesa dello Stato tale Stefano Cavalli da Castel Covati, perchè in seguito alla denunzia operata a carico dei figli, trovati in possesso di generi sottratti al consumo, auspicava pubblicamente, a discriminazione del resto, l'arrivo immediato delle forze armate nemiche.

(Stefani)

Sei prigionieri di guerra

catturati nel Bresciano

Brescia, 14 gennaio.

Nella regione di Calvisano i carabinieri hanno catturato tre prigionieri di guerra africani, che sono stati immediatamente consegnati al comando del presidio germanico di Brescia. Inoltre sono stati arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria, per favoreggiamento, tali Francesco Maugeri e Gino Magone, ambedue da Isorella.

A Pian d'Artogne, i carabinieri hanno pure arrestato tre prigionieri russi, fermando contemporaneamente, per favoreggiamento, tale Giacomo Gorazzi. *(Stefani)*

Favoreggiatori arrestati

con 3 prigionieri inglesi

Vercelli, 14 gennaio.

Militi del battaglione «M» *Tagliamento*, durante un'azione svolta a Ronsecco, arrestavano tre prigionieri inglesi scovati in nascondigli presso tenute agricole. Furono pure arrestati, per diretta conseguenza, numerosi favoreggiatori e favoreggiatrici.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA. — Per aver contravvenuto a disposizioni con ingredienti non conformi alle attuali norme sono stati chiusi per dieci giorni gli esercizi di Carlo Romano e Fermo Signorelli.

ALESSANDRIA. — Commissari straordinari di Arquata e Cassano Spinola sono stati nominati i signori Eugenio Vaschetto e Pietro Rivetti.

ALESSANDRIA. — Fucilati nelle esitazioni degli sfollati Tomaso Carino e Caterina Barabino, alcuni ladri hanno rubato preziosi e indumenti per 20 mila lire.

ALESSANDRIA. — Ad ignoti detentori di cereali sono stati sequestrati complessivamente in questi giorni 2437 quintali di merce.

CUNEO. — La chiusura a tempo indeterminato è stata inflitta alla macelleria di Ester Rolando, sita in Bagnasco, per vendita di carne a prezzi maggiorati. Uguale provvedimento è stato preso a Maddalena, per la panetteria di Felice Margaria, nella quale sono stati rinvenuti 10 quintali di farina, 95 di granoturco, burro, sigarette e fagioli. Il Margaria è risultato un fornitore abituale degli accaparratori liguri.

MONDOVI' — Per la frattura della seconda vertebrale, riportata cadendo dalla bicicletta, è deceduta a Cigliano il quarantaduenne Vincenza Operto.

MONDOVI' — Una valigia contenente merce per oltre 100 mila lire è stata rubata sul treno proveniente da Cuneo, al commesso viaggiatore Antonio Fiorini, da Genova.

CASALE. — Per renitenza alla leva è stato arrestato il giovane Giuliano Pasquale, da Penzano Monferrato.

CASALE. — Derubati di 5500 lire, gli operai Giovanni Oliaro, di 58 anni e Fernando Bonzano, cinquantenne, si armavano di un fucile da caccia, pomeridiani all'insegnamento dei ladri. Avendoli raggiunti, iniziavano una violenta sparatoria, durante la quale l'Oliaro veniva colpito a morte.

NOVARA - Una serie di furti di piccole quantità di platino è stata effettuata nei laboratori sperimentali dell'istituto Donegani. Il colpevole, tale Natale Gonnella, di 51 anni è stato arrestato. Egli aveva subito già una condanna per analoghi furti effettuati nei laboratori dell'Isotta Fraschini.

VERCELLI - Un controllo dei carabinieri ha portato al sequestro di 180 chili di farina di grano tenero, 265 di riso e 112 di fagioli, abbandonati da ignoti che avevano acquistato la merce alla borsa nera.

VERCELLI - Dalla linea elettrica di proprietà del signor Giovanni Celoria sono stati rubati 700 metri di filo di rame. Danno: 8000 lire.

TORTONA - Per sfuggire a un'arresto ad un ufficiale incaricato del rastrellamento sono stati arrestati gli agricoltori Dionisio Rainoldi di 36 anni e Carlo Torre di 70.

TORTONA - 800 metri di filo di rame sono stati rubati alla Società Orsettiese, in regione Pievera. E' sospettato ogni intendimento di sabotaggio.

MODENA. — Un borseggiatore, che in due mesi era riuscito a rubare 40 mila lire a tre viaggiatori sui treni da Finale Ligure a Piacenza, è stato arrestato.

SALSOMAGGIORE - Alcuni di una casa sinistrata, è rimasta la signora Maria Bassani.

SALSOMAGGIORE - Gestore delle Terme Demaniali è stato nominato il signor Giuseppe Colombo.

MILANO. — Uomo da un cavalcavia, distaccatosi da una casa sinistrata, è rimasta il tenente Mario Brassati.

TEATRI E CONCERTI

Bohème al Carignano

Domani domenica, alle 11,30, avrà luogo al Carignano un'eccezionale rappresentazione di *Bohème* con la partecipazione del soprano Mafalda Favero e del tenore Giovanni Malipiero. Altri noti cantanti completano il complesso artistico: il baritono Francesco Nastrobuni, il basso Ernesto Dominici, il soprano Maria Fermarano, e i baritoni Antonio Usellì e Alessio Solei. Dirigerà il maestro Mario Braggio. La vendita dei biglietti è già aperta.

Viene intanto annunciato per lunedì prossimo l'esordio della Compagnia di Vanda Osiri, con il comico Carlo Dapporto, che rappresenterà la rivista *Sognate con me* di Nelli e Mangini. Anche per questo spettacolo la vendita dei biglietti è già aperta.

Oggi alla Radio

Ore 8: Segnale orario. Giornale radio - 8,20: Trasmissione per i territori occupati - Dalle 11,30: Musica leggera, pel varia - 12,35: Orchestra Rizza - 13: Segnale orario. Giornale radio - 13,10: Musica operistica - 14: Giornale radio - 14,10: Musiche brillanti - 16: Giornale radio per le Forze Armate - 16,30: Musiche brillanti - 17: Segnale orario. Giornale radio - 17,10: Marce militari e canti corali - 18,40: Trasmissione per i lavoratori occupati - 19: Radio Famiglie - 20: Segnale orario. Giornale radio - 20,20: Concerto diretto dal M° La Rosa Parodi - 21: Conversazione - 21,10: Motivi di operette - 21,30: Giornale radio per i prigionieri - 21,40: «Al piano forte», un atto di Giacosa - 22,10: Musiche italiane, tedesche e spagnole - 22,30: Giornale radio - 22,40: Musica brillante - 23,18: Giornale radio - 23,25: Chiusura e inno «Giovinezza». - 23,35: Notiziario Stefani.

CRONACA CITTADINA

Il gas in tutte le case

Riattivarsi a tempo di primato - Come si lavorano le condutture - I casi di isolamento

L'impazienza di quei cittadini che ancora non possono usare il gas è giustificata, abbiamo scritto alcuni giorni or sono; e di ciò si rende conto anche la Società distributrice che non ha allentato il ritmo dei lavori, tanto da aver già dato modo a molti di coloro che lamentavano l'inconveniente, di riaccendere in questi giorni i loro fornelli.

Permangono però, malgrado ciò, alcune zone e alcune case nelle quali non si è potuto, e pur non si potrà per qualche tempo ancora, far affluire il gas. Nè è possibile a tale stato di cose porre rimedio più sollecitamente di quanto sia stato fatto e si faccia.

Soltanto dando uno sguardo alla pianta sulla quale sono segnati tutti i punti in cui le tubature stradali sono state interrotte, si ha una chiara visione del danno subito dalla rete di condutture, e quindi del lavoro compiuto.

Basta in questo settore dei pubblici servizi, Torino può vantare un primato di rapidità veramente rilevante.

In primo luogo occorre tener presente che, subito dopo la localizzazione dei guasti, il primo e il solo lavoro che si riesce di iniziare è quello del sezionamento delle tubazioni, per isolare i tronchi colpiti dove e come si può. Impossibile è congiungere senz'altro i tronchi guastati; a ciò normalmente si oppongono vari impedimenti e in primo luogo i cumuli delle macerie; occorre perciò che la tubazione venga interrotta ai due lati della frattura, ad una distanza che varia da caso a caso, ma che in molte località si è dovuto estendere anche a più di 50 metri per lato; e in non poche altre ha interessato interi gruppi di case. Ne consegue che non il solo edificio sinistrato ha da restare isolato, bensì anche quelli che si trovano nelle zone ove si ha da praticare la interruzione.

Questa, la prima fase dei lavori. La seconda, quella della riparazione, del cambio dei tubi, della sistemazione stradale, è subordinata a una quantità di coefficienti non così rapidamente affrontabili ed eliminabili. Dapprima, s'è accennato, i lavori sono ostacolati dalle macerie. Finchè queste non sono rimosse, non è possibile iniziare anche la più piccola opera. Si pensi poi al groviglio di condutture esistenti nel sottosuolo torinese, del gas, dell'acqua potabile, dell'elettricità, dei telefoni, condutture che, s'intende, possono essere, come normalmente sono, sconvolte, e bisogna districarle a una a una per venir a capo di qualcosa; e tornerà il conto di quale massa di lavoro sia da compiere nei singoli tratti sinistrati.

Ciò che fu fatto, ripetiamo, ha toccato un tempo da vero primato; ma i nuovi danni sopravvenuti in molte zone hanno resi nulli i lavori già ultimati e in alcuni punti si sono cui estesi da far rinunciare per ora a qualsiasi progetto di riattamento.

Rileviamo ancora: anche in zone già servite completamente, si trovano dei singoli alloggi privi del gas. Ma tali alloggi si trovano in case gravemente sinistrate e per lo più abitate soltanto da una o due famiglie, che vi si sono alloggate alla meglio, in locali rimasti in piedi miracolosamente. A questi utenti, purtroppo, non sarà possibile far giungere il gas, vivendo essi, si può dire, per quanto riguarda le condutture, in punti del tutto isolati, non collegabili con le tubazioni principali. Fortunatamente questi sono pochissimi. Per gli altri invece, quelli che si trovano in zone ancora prive di gas ma nelle quali i lavori di riattamento sono in corso, la Società li condurrà innanzi il più alacremente possibile, per quanto cioè permettono la situazione locale e la disponibilità dei materiali.

Le Biblioteche circolanti

E' possibile adeguare maggiormente gli orari al tempo libero dei lavoratori?

Le Biblioteche popolari municipali circolanti si ripristinano sì e no anche nelle zone periferiche sono state pur ripetute le sezioni presso le scuole «Margherita di Savoia» via Thouar 2 angolo via Sole, e «Gabrio Casati» in corso Racconigi 29, e funzionerannno pure il prestito gratuito dei volumi a domicilio, nei sabato dalle 15 alle 18, come già lo stesso giorno e nelle medesime ore funzionano quelle delle scuole «Manzini», «Alba», «Roberto d'Azeglio», «Alfieri», «Cavour», «Madonna di Campagna», «Santorre Santarosa», «Rayneri», «Abbadia di Stura», «Duca d'Aosta».

E tanto più è meglio è la funzione la Biblioteca centrale di Piazza Carignano è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15 e il sabato da le 9 alle 12,30.

«Qui non ci danno — osserva un lettore — se davvero «biblioteca popolare» vuol essere, ha da adeguare l'orario al tempo lasciato libero ai lavoratori: i quali dovrebbero poter accedere ad essa specialmente il pomeriggio del sabato e il mattino della domenica».

* Il portalogli ha dimenticato sotto una farmacia di via Pietro Micca, in apparenza Pietro Formaia, Ex-combattente nella grande guerra e padre di un caduto in questa, il Formaia vi conservava gelosamente documenti per lui preziosi e insostituibili. Rimuginerebbe ogni alla misera chiazza ire che pur vi erano contenute, se chi di portafogli ha trovato è più generoso di lui; ma sarebbe grato di gran cuore a chiunque gli volesse restituire i documenti e rimettendoglieli alla sua abitazione o spedendoli a.a posta in via del Carmine.

Sottovoce

Ma perchè quel gatto fu ucciso in modo così barbaro?

Una comunicazione dell'Ente per la protezione degli animali, sezione di Torino, ci segnala un avvenimento che, se pur non ha diritto ad una «pagina» nella storia, un certo valore ce l'ha; e poi due paroline alla buona ci offre il destro di dire ai protagonisti della vicenda rimasti in vita. Narra dunque il comunicato che due guardie zoofile, Venanzio Grasso e Antonio Mandrillo (ma sì, siano conosciuti i loro nomi, considerato che, mentre maestri accade di veder chiudere volentieri gli occhi su crudezze di ben altra mole, essi hanno compiuto il loro dovere) hanno elevato contravvenzione a certi Giuseppe Milano e Giovenale Oriella, residenti nel comune di Beinasco-Gerbola, per aver ucciso un «gatto adulto» allo scopo di venderne la pelle e di riserbarne la carne per una cena che si presume possa esser stata quel che è nei ricordi dei cenoni natalizi di un tempo. Ma l'addebito più grave fu questo: che necisero il gatto «in modo barbaro causandogli lunghe e gravi sofferenze».

La comunicazione termina non questa candida dichiarazione: a la pubblicazione dovrebbe servire come monito, e richiama al pubblico all'osservanza del divieto di uccisione dei gatti per l'utilizzazione delle carni e delle pelli, cosa questa che si verifica frequentemente, specie nei centri di campagna, nella stagione invernale». Ahimè! Si è vero, esistono disposizioni che proteggono la minacciata vita dei gatti; è pur vere però che alcune altre disposizioni in vigore da quando Mosè scrisse sotto dettato il quinto comandamento, vietano di uccidere gli uomini anche senza lo scopo di mangiarne la carne e di commerciarne la pelle. Malgrado ciò, da che mondo è mondo, nessuno è riuscito a stroncare il malvezzo fin troppo diffuso di sopprimere un prossimo e all'intera una legnata, o un colpo di pistola. Se a persuadere i recidivi che la vita umana ha diritto a un certo rispetto non basta no le leggi, la prigione, la galera, ed anche più, è lecito dubitare che «un modesto», per quanto stampato sulle gazzette, possa riuscire a sottrarre a immatura fine i gatti. Ad ogni modo, sono soddisfatto il desiderio della Protettrice.

Quanto ai due di Beinasco-na, in primo luogo ci contrista la malvagità del loro animo: non rifuggire dall'usare metodi da medioevo per uccidere una bestia, crudele, è vero, molto crudele con le sue vittime, ma che, dopo tutto, ha per sua disciplina di essere una bestia e di non conoscere leggi a freno dei suoi istinti è azione peggio che bestiale. Dal momento poi che si può accoppare un animale a regola d'arte, alleggerendo il più possibile la sua sofferenza, può anche parer non sufficiente una semplice constatazione; qualche altro sistema pedagogico parrebbe anzi da applicarsi a chi sevizia, e di tanto, a un livello inferiore a quello della bestia.

Detto questo a Milano, a Orizia e a quanti altri sono meno stalla stessa filiranna mentalità, vi permettiamo di esprimere il mio cruccio perchè prete di campagna ricorra al gatto per imbandire il piatto della festività. Signori che vivete accanto a stalle, aie e pollai, pensate a noi meschinelli, della città, che dobbiamo inchinarci, reverenti e supplici, al contadino, al negoziante, al trafficante per la dura conquista d'un coniglio deperito e di una gallina vecchia; ebbene, voi che avete ancora il porco sottomano, voi beati, lasciate a noi comuni — e che la Protettrice non le sappia — il gatto vagante, il «natalino» della tradizione.

Il cielo in gennaio

L'eclisse totale di Sole... è invisibile! — L'ammasso e la nebulosa del Toro — Inverno... galeotto

Mercurio è visibile al mattino, più favorevolmente verso la fine del mese; Venere, vasti bassa sull'orizzonte, ma notevolmente splendente, sorge verso le 5 del mattino; ambedue i pianeti si allontanano rapidamente dalla Terra. Marte è ben visibile alla sera, alto sull'orizzonte, presso Aldebaran, la stella rossa del Toro; è in congiunzione con Urano, il 26, alle ventidue. Giove è visibile tutta la notte ad occidente di Regolo, la stella più brillante del Leone. Saturno, nel Toro, è visibile tutta la notte; è ancora bene osservabile il sistema di anelli, che ha avuto recentemente la massima capacitazione apparente. Urano, pure nel Toro, è appena visibile al occhio nudo. Nettuno, nella Vergine, è visibile a notte alta, con modesti strumenti. Dopo Venere, Giove appare il pianeta più brillante; Marte e Saturno sono meno luminosi e, allontanandosi dalla Terra, indeboliscono progressivamente.

Il Sole, il 15, porge alle otto e cinque minuti e tramonta alle diciassette e tredici minuti; il 31 sorge alle sette e cinquanta minuti e tramonta alle diciassette e trentaquattro minuti; entra nel segno dell'Acquario il 21, alle cinque. La Luna, piena il 19, alle undici, è in ultimo quarto il 26 alle sedici e nuova il 25 alle sedici: il 14 ha la massima distanza dalla Terra e il 28 la minima.

Il 1944 presenta il minimo numero possibile di eclissi, che, in questo caso, sono sempre eclissi solari. Il primo eclisse totale, avrà luogo il 25 gennaio; ma la osservazione della totalità è riservata ad una parte della zona australe e centrale dell'America del Sud e dell'Africa occidentale. In Europa occidentale il fenomeno è visibile solo parzialmente; in Italia è visibile nelle Isole, in Liguria e in Piemonte. A Torino sarà appena osservabile l'inizio, pochi minuti prima del tramonto, alla sinistrette e quattordici minuti, e quindi il fenomeno non darà alcun rilievo.

Nel Toro, è interessante l'osservazione del veloce quintuplo delle Pleiadi (o «gallinella») e di una notevole nebulosa (la Crab Nebula); il primo ha l'apparenza di una nuvoletta, risolubile in stelle da chi abbia vista acuta, ed estremamente suggestivo se osservato anche con strumenti modesti. Le stelle che compongono la nebulosa hanno, fra loro, pari e proprii legami fisici e un comune moto nello spazio; si tratta di un complesso di stelle unite e di stelle di ello, situate alla distanza di circa cinquecento anni-luce. La Crab Nebula o Nebulosa del gambero, per la forma tentacolare, non è invece risolubile; si sono notati per ritenere che questa nebulosa, situata alla distanza di oltre quattromila anni-luce, sia il frutto dell'esplosione di una stella.

L'attuale inverno, sebbene cominciato da poco, sembra caratterizzato da mite temperatura e da scarse precipitazioni, che sono state cadute (96 mm.) in confronto della media (non...) di minuto prima del suo inizio, in dicembre, la temperatura media (2,3) è stata molto alta, rispetto alla normale (0,9); la stessa cosa si può dire di quella avuta in gennaio, con 3°,6 rispetto ai normali 0°,9. Così è stato per le temperature massime e minime. Le minime assolute di mitte si aggiravano su — 9°; quest'anno si è avuta sole — 0°,4, il 7 gennaio; ma, ripeto, siamo ancora all'inizio...

Ursino

Il delitto della Pellerina

L'identificazione dell'ucciso

La salma del tizio ad ora sconosciuto, trovato annegato nelle acque della Pellerina e con il capo perforato da un colpo di rivoltella è stata identificata: si tratta dell'impiegato dell'Ufficio Statistica del Municipio Alfredo Bugni, di 45 anni, abitante in via Balme 10. Il cadavere è stato riconosciuto per tale, all'obitorio, dal padre e dal fratello. I Magni vivevano solo, era separato dalla moglie. La sera in cui fu ucciso, aveva pranzato in casa di correnti, in corso Regina Margherita, dai quali verso le ore 21, si era accomiatato per avviarsi verso casa sua. Fu durante il tragitto ch'egli incontrò colui che l'ha portato a morte.

Botte in famiglia

Al San Giovanni vecchina sede, nella giornata di mercoledì, si sono fatte medicare Eugenia Bertinetti in Truffo e Teresa Perotti in Moncalvo. Ambedue presentavano ferite al capo riportate in discussioni per motivi di interesse, la prima con la nuora Giovanna Torta, la seconda col marito Giovanni Moncalvo.

STATO CIVILE

Nati a - Morti - Matrimoni

Corrado Antonio fu Carlo, a. 66, da Maslo, contadino, v. Vanchiglia 29 - **Bianchi Lucia** v. Elia, a. 79, da Alessandria, v. Frisi, Tommaso 27 - **Mastrolonardo Elisabetta** fu Luigi, a. 53, da Venafro, suora, v. S. Donato 31 - **Scotto Fagliano Adelaide** v. Fermanello, a. 51, da Torino, pensionata, v. C. Alberto 42 - **Maffei Maria** v. Maltempi, a. 76, da Mortara, casalinga, c. Siccardi 200 - **Bosco Giuseppe** fu Antonio, a. 55, da Carmagnola, gommaio, v. Foligno 43 - **Giuliano Alfredo** fu Lorenzo, a. 42, da Torino, operaio, Cso Mantellina.

Domani IL LUX
SENZA UNA DONNA
prosegue la sua marcia trionfale di folla e di risate. *Compagnia Lago, Melnati, la Jachino* e tutta la compagnia, formano il più gaio complesso comico che sia mai stato visto e sentito.

— In preparazione *Uomini senza tempesta*, drammatica vicenda con due fortissimi interpreti: *Gustavo Diessl e Olga Tschechowa.*

AMBROSIO: domani «MATRIGNA» con FERDINAND MARIAN
Un potente dramma d'amore in un emergente, insieme all'arte sua quello del grande interprete, la bravura e il fascino di due ottime nuove attrici: *Franciska Kinz, Maria Landrock*, (Ged. Filmitalia).

LA LEGGE DEL NORD
da domani al Nazionale
Un film suggestivo ed avvincente con *Michèle Morgan, Charles Vanel*

Domani «MARLENE» al COLOSSEO
Film a grande spettacolo, tragico e pittoresco. Vi agiscono: *Amedeo Nazzari, Vivi Gioi, Valenti, Girotti*

«L'HA FATTO UNA SIGNORA»
riprenderà domani al *Doria* le sue fortunate repliche
Spettacoli continuati dalle ore 10

I "topi,, di stazione

Sorpresi mentre portano via tre pacchi da uno scompartimento

Sull'imbrunire. Manca un'ora alla partenza del treno per Mendevi. I negozianti Agostino Manfredi e Vincenzo Libois entrano a Porta Nuova recando tre pacchi nei quali sono tre paia di stivaletti, cercano il convoglio, scelgono lo scompartimento, allogano i pacchi; poi prendono due viaggiatori già assisi di dare una corsetta all'edicola alle loro cose rimaste, ed è in quel momento che sopraggiungono afferrano i pacchi e cercano di ridiscendere lestamente. Ma i buoni viaggiatori, premuti della buona guardia, inesperti, scendono a sua volta e li segue. I tre sono avvistati verso l'uscita; il viaggiatore allerta gli altri ormai mentre che, al limbaite nel Manfredi e nel Libois, e con poche parole li informa di quanto è accaduto. Due agenti si uniscono al viaggiatore ed al negoziante nell'inseguimento dei tre ladri, quali vengono scoperti, e gettano i pacchi sui binari e tentano la fuga. L'inseguimento si fa più numeroso. I tre vengono, uno dopo l'altro, raggiunti e tradotti al Commissariato di P. S. della stazione. Essi sono qui identificati per certi Francesco Cavalli di Antonio, Amleto Gironi fu Odoardo e Pietro Restenti di Sebastiano. Tutti e tre dichiarano di essere senza fissa dimora e di avere rubato le tre paia di stoffa occasionalmente, e senza premeditazione. Il Commissario, dopo averli a lungo interrogati, è di diverso parere; essi non hanno forse voluto rivelare dove abitino per evitare che una qualche perquisizione porti alla scoperta di ben altre marachelle. Le indagini proseguono per accertare se non si tratti di tre pericolosi individui specializzati nei furti nelle stazioni e sui treni.

Segnalo la Cronaca

ALLUNGA, ALLARGA
scarpe e abiti/ in tutte le misure, per uomo, donna e bambini, senza suppliarli, con procedimento unico, speciale. — I migliori prodotti per la cura di ogni calzatura.
Sede: 17 via San Massimo 17
Telefono n. 46-419.

MOBILIFICIO «da MARIO»
Via San Massimo 17
Enorme assortimento di mobili ai migliori prezzi!

BRUNI - PELLICCERIE
Via C. Colombo 17 - Tel. 45-002
Vendita eccezionale fine stagione, pellicce agnello, sconto 20%.

TEATRI: Spettacoli di domani
CARIGNANO ore 14,30 «Bohème» con Mafalda Favero, G. Malipiero

VANDA OSIRI
CARLO DAPPORTO
nella rivista di Nelli e Mangini
«Sognate con me»
al Teatro Carignano
da lunedì 17 corr., ore 15,45
La vendita da oggi alla Silpel.

Spettacoli cinematografici di domani
AMBROSIO «Matrigna» Ferdinand Marian e Franziska Kinz.
CORSO: «L'ultima carrozzella» Fabrizi, Anna Magnani, Piermonte
AUGUSTUS: «I nostri cognati» Spettacoli continuati dalle 10.
STATUTO: 13 «Ultimo episodio» Camillo Horn, Attila Horbiger.
NAZIONALE: «La legge del Nord»
DORIA: «L'ha fatto una signora» Spettacoli continuati dalle 10.
ALFI: «Signorina Terremoto».
Spettacoli continuati dalle 10.
ARTI (ex C. Alberto): dalle 10 «Voce senza volto» Laura Nucci.
IMPERIALE: Fascicolo del West.
MODERNO (c. Duca): ap. ore 13 «Imbarcata» e Gran Varietà.
PALERMO ore 13: Dente per dente
ROMANO: ore 14 «Cornicello rosso»
NUOVO (Barge 10) Amante segreta
OLIMPIA: al/suono dalla cresce.
ECCELSIOR: La valle del diavolo
COLOSSEO «Marlene» con Nazzari, Vivi Gioi, O. Valenti, Girotti.
ASTRA: ore 10: Campo de' fiori.
LUX «Senza una donna» Campanini, Lago, Silvana Jachino, Ult. 18,15

In memoria

di Domenico Mittica

Gli ufficiali dell'Ispettorato della I Zona della Guardia Nazionale repubblicana ringraziano le autorità civili e militari e quanti hanno partecipato al lutto che li ha colpiti con la tragica fine del compianto loro comandante, console generale Domenico Mittica.

La manifestazione di vivo cordoglio ha dimostrato di quanto affetto e stima fosse circondato l'Estinto, che tutta la vita dedicò alle fortune della Patria; nobile figura di valoroso comandante, e per le precauti e le future generazioni esempio fulgido di ardimento e di fedeltà all'Idea.

Comunicati

★ **Assoluzione. Mutilati di guerra.** — I mutilati di guerra sono invitati per domenica 16, alle 9,30, al Teatro Carignano, per il rapporto tenuto dal Commissario nazionale dell'Associazione, medaglia d'oro Carlo Delcroix. La sede centrale dell'Associazione è stata trasferita a Stresa.

★ **Premi Giovani Servili.** — Le domande degli aspiranti ai Premi Servili (da restituirsi nel 1944 a reduce che hanno compiuto durante l'anno 1943 nelle province di Torino e Aosta, atti straordinari di coraggio diretti a far salva la vita o la sostanza dei cittadini, devranno pervenire al Municipio di Torino (Segreteria Generale) entro il corrente mese di gennaio.

SPORT

Gli incontri calcistici di domani, prima giornata di campionato, sono i seguenti: girone ligure-piemontese: *Alessandria-Juventus; Genova-Casale; Novara-Cuneo; Biellese-Liguria;* riposa Fiat-Torino; girone lombardo: *Pro Patria-Atalanta; Brescia-Ambrosiana; Milano-Panfulla; Cremonese-Varese.*

In preparazione per l'incontro di domani con la Juventus, l'Alessandria ha sostenuto un allenamento con la Dominante; i presenti quasi tutti gli elementi scesi tra cui l'anziano Rigando il torinese Marosio, il mezzo destro Polo, l'ala sinistra Peretti, il centromediano Stradella e Vegilia. Sono stati segnate parecchie reti e l'ingaggiatura grigia, pur non essendo ancora a punto in tutte le linee, si appresta affiatata a spedilla in ogni settore.

Il Dop. provinciale di Alessandria farà svolgere domani un incontro triangolare di pulla a volo tra il Dop. Fiat di Torino, il Dop. ferroviario di Alessandria ed una rappresentativa alessandrina.

BORSE

Tendenza in generale

Titoli	Prec.	Cit.	Titoli	Prec.	Cit.
Rend 3%	91 75	92 25	Esso	1692 —	1695 —
» 5%	92 —	93 —	Marelli	350 —	360 —
Redim 5%	97 80	97 —	Pirelli	1150	1160
» 4%	72 10	71 25	Italia	1210	1200
Rend 5%	77 15	78 80	Savigl.	3250	3250
» 4%	77 75	79 25	Reb.	650 —	650 —
Redim 5%	93 —	93 —	Isacl	350 —	335 —
» 4%	93 50	95 25	Mecc.	580 —	590 —
B. T. 4%	99 50	97 50	Fiat	1000 —	1000 —
» 4%	79 25	81 —	Ilva	227 —	215 —
» 5%	71 90	81 —	Ansal.	222 —	220 —
» 5%	77 50	81 25	Berg.	5300	5300
» 5%	78 25	81 75	Viet.	1800	1800
» 5%	77 90	80 —	Pirel.	1000	1000
» 5%	87 60	89 —	Piese	500 —	500 —
Fed 5%	103 —	106 —	Sarde	150 —	150 —
Imi 5%	487 —	475 —	Cir	517 —	530 —
Istit. 5%	486 —	492 —	Schiap	2412 —	2400 —
Irma 5%	456 —	455 —	Cream	800 —	775 —
Inf 4%	695 —	700 50	Lanza	800 —	770 —
Tord 5%	555 —	557 —	Ansi	114 —	112 —
»5%,53	413 50	413 50	Rum.	997 50	185 —
»5%,57	412 —	415 —	Mon.p	795 —	685 —
S. Paol	900 50	900 50	Amisi.	1900	900 —
»5%,55	594 —	590 —	Mon.c	530 —	600 —
Mig. 4	500 —	500 —	Asg. F.	1225	1200
» 4%	505 —	505 —	Zucch.	300 —	300 —
Lit. Em.	2000 —	2000 —	Ipab	390 —	390 —
Medit.	2250	2100	Alum	970 —	975 —
Meridi.	3400	3800	Weri.	1175	1100
A. A. I.	500 —	500 —	Gilard.	210 —	200 —
Dor. S	700 —	730 —	Frigi	435 —	450 —
Biella	1650	1650	Safta	820 —	800 —
Italgas	85 —	90 —	Talco	1650	1650
Bip	1600	1600	Fiorio	150 —	150 —
Terni	480 —	470 —	Silos	500 —	500 —
P. C. E.	175 —	150 —	Eisan.	1900	1850
Valdar.	3300	3000	Sesi S.	1700	1700
Mer. Ri	1000	1000	Carl.	430	400 —
Nodo	1000	900 —	Burgo	1100	1000
Unes	925 —	900 —	For. R.	700 —	800 —
Stet	2350	2000 —			

CAMBI: Svizzera 111; Portogallo 20.350; Spagna 453; Germania 1000; Giappone 4.4752 Argentina 445.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

L'11 gennaio, in Omegna, munite dei Conforti religiosi pervenute mancava all'affetto dei suoi cari, il

Dott. Ing. Carlo Berini
Impresario Costruttore

Con infinito dolore ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, la moglie **Rosa Pianchi**, le figlie: **Elena** col marito **Giovanni Rampazzi, Ciliegia** e **Marisa**; il padre cav.